

Abstract dell'intervento di **Igino Bozzetto**

tenutosi al Bologna Corso di alta formazione per assistenti sociali organizzato da Regione Emilia-Romagna - Servizio Politiche familiari, infanzia e adolescenza in collaborazione con Fondazione Alma Mater - Bologna.

22 maggio 2009

Il titolo del tema per cui è stato richiesto un approfondimento è

"Con gli occhi del bambino e dell'adolescente"

[tema alquanto complesso per le implicazioni emotive che "viaggiano" nel rapporto tra gli operatori, i genitori, i piccoli destinatari dei nostri interventi. Bambini e adolescenti che a volte rischiamo di non ascoltare sufficientemente o con le dovute attenzioni. creare un momento nel quale cercare di mettersi nei loro panni, riflettere sui nostri agiti da un'altra prospettiva ci è sembrato prezioso. Sono alcuni stimoli che si ricollegano al contesto del corso nel suo complesso]

Introduzione

1. la mia origine teorica: con gli occhi di figlia (Mary Catherine Bateson)
2. psicologia dello sviluppo: formats e frames
3. con gli occhi di Charles: messaggio ad Accra. C., ghanese, parla in italiano ai familiari che vivono ad Accra e una interprete traduce in inglese.(30')
4. il lavoro nel sociale
5. L'intervento visto come processo sociale e critico di esseri umani incarnati (Marcelo Pakman):
 - *Dal numero di locali che ha la casa all'ordine morale creato dall'aver o non avere una stanza da bagno o un luogo dove trovare un po' di intimità in disparte dai bambini*
 - *Dalla longevità che riteniamo di avere alla percezione che abbiamo di essere in grado o meno di controllare il nostro destino;*
 - *Dall'aver passato l'adolescenza a discutere quale fosse la migliore università piuttosto che la migliore galera dove rifugiarsi per un po', fino a che si calmano le acque;*
 - *Dal vedere il diploma delle superiori come la maggiore aspirazione piuttosto che il primo passo verso la carriera;*
 - *Dal considerare il supermercato come una serie di scelte piuttosto che un invito al furto;*
 - *Dalla visione che abbiamo di noi stessi come individui capaci di dare conforto ai nostri bambini piuttosto che individui per i quali l'esistenza dipende dall'essere passivi.*

Ognuna di queste micro-pratiche può essere considerata come scenario costante e quotidiano delle differenze e di squilibri tra individui.